



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI
Segreteria provinciale di Siena

PER IL BUON GOVERNO DELLE COMUNITÀ LOCALI
Documento del 21 maggio 2014

I SEGRETARI DELLE PROVINCE DI SIENA, AREZZO E GROSSETO

riunitisi in Assemblea oggi 21 maggio, presso *Palazzo del Governo*, sede dell'Amministrazione Provinciale di Siena, alla presenza di S.E. il Prefetto di Siena e del Presidente della Provincia, per discutere delle proposte di riforma della Pubblica Amministrazione presentate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, on.le Matteo Renzi e dal Ministro della Funzione Pubblica, on.le Marianna Madia,

Sentito il Presidente della Provincia di Siena esprimere la propria preoccupazione per la perniciosa tentazione di approntare repentine riforme del sistema pubblico in assenza di proposte organiche e di sistema, con il rischio di sacrificare la qualità e l'efficienza secondo logiche di mero taglio di spesa, come palesatosi prima per le Province ed ora per i Segretari Comunali, figure professionali di inestimabile valore, necessarie alla gestione di amministrazioni complesse quali quelle locali;

Sentito il Prefetto di Siena manifestare l'esigenza di una dirigenza pubblica sempre più preparata e professionale, capace di coniugare le istanze dell'efficienza con quelle del rispetto delle leggi, della quale i Segretari Comunali rappresentano esempio indiscutibile in ambito locale, fungendo da vertici delle strutture amministrative di cui è impensabile l'eliminazione o la sostituzione con altra tipologia professionale;

Dopo ampio e partecipato dibattito, ritengono necessario sottolineare quanto segue:

- la riforma della Pubblica amministrazione e di quella locale in particolare, richiede un'approfondita riflessione sistematica e di lungo periodo sugli obiettivi che si intende perseguire, al fine di evitare che possano risultarne compromesse le esigenze di soddisfazione dei diritti dei cittadini e dei bisogni della collettività amministrate;
- in tale contesto la riorganizzazione della dirigenza pubblica non può prescindere dalle regole dell'accesso mediante pubblico concorso che garantisca la selezione delle migliori professionalità, secondo criteri di meritocrazia;

- a tal fine appare palesemente irrazionale la dispersione del patrimonio di competenze e professionalità garantito dalla presenza dei Segretari Comunali, quali dirigenti di vertice delle amministrazioni locali, di cui si avverte, al contrario, la sempre maggiore necessità in un contesto, come quello del governo locale, in cui occorre, con competenze trasversali e di cerniera tra politica e gestione, saper gestire la complessità e le trasformazioni in atto, garantendo al contempo elevati standard di legalità ed efficienza;

Pertanto, consapevoli del ruolo svolto quotidianamente a garanzia della soddisfazione dei diritti civili e sociali dei cittadini e per il buon governo dei Comuni e delle Province di Siena, Arezzo e Grosseto:

ESPRIMONO ferma contrarietà all'abolizione del Segretario Comunale, infungibile figura di garanzia della legalità e dell'efficienza dell'ente locale, garante del miglior e più ampio soddisfacimento delle istanze delle comunità locali;

RAPPRESENTANO che l'eventuale abolizione della figura rischierebbe di indebolire invece che modernizzare la dirigenza da affiancare agli Amministratori e di cui dotare l'ente locale, con inevitabile compromissione delle esigenze di buon andamento dell'azione amministrativa, a detrimento delle attuali sfide che la crisi economica e sociale impone alle amministrazioni locali;

CHIEDONO al Presidente del Consiglio dei Ministri, on.le Matteo Renzi e al Ministro della Funzione Pubblica, on.le Marianna Madia, di rivedere tale posizione, favorendo piuttosto una riforma della disciplina giuridica riguardante i Segretari che valorizzi l'inestimabile patrimonio di competenze e professionalità proprio di tale figura apicale, nell'esclusivo interesse del buon governo delle comunità locali.

Siena 21 maggio 2014